

Derapate, impennate e sorpassi: nel Flat Track lo spettacolo per il pubblico è assicurato. Per questo primo anno, il Flat ha fatto da contorno all'Italiano Speedway.



Sopra, Il "Gaspo" parla con Andrea Andreani della First Aid Motor, che ci ha preparato l'Husky 450 e la Zaeta per correre.

all'errore. Spesso accade che non riesci ad impostare la curva come vuoi tu, ad andare nel punto in cui avresti voluto e in quel frangente è difficilissimo rimediare; cioè, in qualche modo la traiettoria la correggi e la curva la chiudi, ma puoi perdere un sacco di tempo. Quelli bravi, invece, riescono comunque a sopperire perdendo un tempo minimo che non va ad influenzare il tempo sul giro e non spezza il ritmo. Quest'ultimo è fondamentale in una gara di questo genere dove devi avere

sempre massima concentrazione: le gare sono brevi e intensissime, la moto non sta mai ferma, ti scivola davanti e dietro, si imbarca, poi acquista trazione e ti spinge verso l'esterno, insomma non hai un attimo di relax e se inizi a sbagliare sei finito, perdi fiducia e inizi a lottare con il manubrio, che pare diventare improvvisamente imbizzarrito. Oltre a Marco che è il pilota di riferimento del Flat in Italia (e uno dei più forti in Europa) a quest'ultima prova hanno partecipato altri specialisti stranieri